Municipio

Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Città di Locarno

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore: Rif: 979 Sigla:

Data: 14 ottobre 2026

Interrogazione 13 agosto 2026 "Occupazione abusiva al Parco della Pace (Parco dei Giusti): autorizzazioni, sicurezza, disturbo della quiete pubblica e mancato intervento del Municipio"

Egregi signori,

il Municipio ha preso atto della vostra summenzionata interrogazione, con la quale vengono posti diversi quesiti in merito all'occupazione non autorizzata di una zona del Parco della Pace avvenuta tra la notte di venerdì 07 agosto 2026 e domenica 09 agosto 2026.

A titolo preliminare, si precisa che nella serata di venerdì 07 agosto 2026 era regolarmente autorizzata, nella medesima area, la manifestazione «Chat 'n' Swim», la cui conclusione era prevista per le ore 22:00. Proprio per la concomitanza dei due eventi e per la loro collocazione nella stessa area, la presenza dell'attività «Lok-uste» non è stata immediatamente riconosciuta come distinta e non autorizzata. Nel corso di un normale passaggio di controllo effettuato a notte inoltrata, la pattuglia della Polizia comunale ha infatti inizialmente ritenuto che l'attività ancora in corso fosse riconducibile alla manifestazione autorizzata. Solo a seguito dell'intervento sul posto gli agenti hanno accertato la presenza di un accampamento separato, riconducibile a un'iniziativa autogestita e non autorizzata.

Sul posto sono state constatate, tra l'altro, la presenza di tende, amache, un impianto per la diffusione di musica, una cucina da campo, un accumulatore elettrico portatile e altro materiale. In occasione di uno dei successivi sopralluoghi è stata inoltre riscontrata la presenza di un generatore elettrico, che al momento del controllo non era in funzione.

Considerata la scarsa illuminazione e la conseguente difficoltà di effettuare una constatazione completa in condizioni di sicurezza, gli accertamenti approfonditi sono stati rinviati alle ore successive. Nel primo pomeriggio di sabato 08 agosto la situazione è stata quindi verificata nel suo complesso e sono state valutate le misure da adottare sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ciò premesso, rispondiamo come segue ai quesiti formulati:

1. **L'occupazione del parco era autorizzata? In caso affermativo, chi ha rilasciato l'autorizzazione e quali attività erano consentite, in particolare per quanto riguarda tende, pernottamenti, amache, cucina da campo, griglia, generatori, palco e musica?**
   No. L'occupazione del Parco della Pace da parte del collettivo «Lok-uste», iniziata nella serata di venerdì 07 agosto 2026, non era autorizzata.
   Nella medesima area era invece regolarmente autorizzata la manifestazione «Chat 'n' Swim», la cui conclusione era prevista per le ore 22:00. Nel corso di un normale passaggio di controllo

effettuato nella notte tra venerdì 07 e sabato 08 agosto, la pattuglia intervenuta ha inizialmente ritenuto che l'attività ancora in corso fosse riconducibile a tale manifestazione. Gli agenti hanno successivamente accertato la presenza di un accampamento distinto, riconducibile all'iniziativa autogestita «Lok-uste», con tende, amache, un impianto per la diffusione di musica, una cucina da campo, un accumulatore elettrico portatile e altro materiale. Nel corso di uno dei successivi sopralluoghi è stata inoltre constatata la presenza di un generatore elettrico, che non era in funzione al momento del controllo.
Né l'attività «Lok-uste» né l'uso accresciuto del suolo pubblico erano stati autorizzati dal Municipio. Nessuna autorizzazione era pertanto stata rilasciata per l'installazione dell'accampamento o per le strutture e gli impianti constatati sul posto.

2. **Se l'occupazione non era autorizzata, per quale motivo non è stato disposto lo sgombero già venerdì sera, permettendo inoltre di proseguisse fino a domenica?**
Nel corso di un normale passaggio di controllo effettuato da una pattuglia nella notte tra venerdì 07 e sabato 08 agosto 2026, è stata rilevata la presenza di un'attività ancora in corso presso il Parco della Pace. In un primo momento, la pattuglia ha ritenuto che si trattasse di uno strascico della manifestazione autorizzata «Chat 'n' Swim», la cui conclusione era prevista per le ore 22:00.
Intervenuti con l'intento di far cessare quella che appariva essere la prosecuzione oltre l'orario previsto della manifestazione autorizzata, gli agenti hanno accertato che sul posto era stato allestito un accampamento distinto, con numerose tende, amache, un impianto per la diffusione di musica, una cucina da campo, un accumulatore elettrico portatile e altro materiale. Considerata la scarsa illuminazione dell'area e la conseguente difficoltà di effettuare una constatazione completa e in condizioni di sicurezza, è stato deciso di rinviare gli accertamenti approfonditi al giorno successivo.
Preso atto dell'indisponibilità del supporto richiesto alla Polizia cantonale, il personale operativo presente sul posto ha valutato le opzioni concretamente praticabili. Su indicazione del Comando e con il sostegno istituzionale della Capo dicastero, anch'essa presente, è stata quindi ricercata una soluzione che consentisse la cessazione dell'occupazione senza provocare un'escalation.
I partecipanti, pur non aderendo inizialmente alla richiesta di liberare immediatamente l'area, non hanno assunto comportamenti violenti o aggressivi e hanno successivamente rispettato le condizioni concordate.
È stata inoltre considerata la possibilità di avviare una procedura formale di sgombero. Tale soluzione avrebbe richiesto l'emanazione, da parte del Municipio, di un ordine specifico e il successivo supporto dell'autorità cantonale per la sua esecuzione. La procedura è stata tuttavia ritenuta non praticabile entro i tempi estremamente limitati del caso concreto.
Nella valutazione sono stati quindi ponderati l'irregolarità dell'occupazione, la sua durata limitata, il comportamento collaborativo dei partecipanti, l'assenza di ulteriori turbative, le risorse disponibili e il rischio che un intervento coercitivo potesse provocare un'escalation o determinare lo spostamento dei partecipanti verso le aree più sensibili del Festival.
In questo contesto, preso atto dell'impossibilità di procedere immediatamente con un intervento coercitivo sostenuto da adeguate risorse, è stata ricercata una soluzione negoziata. Sono state concordate la cessazione della musica entro le ore 02:00, la completa liberazione, pulizia e riconsegna dell'area entro le ore 18:00 di domenica 09 agosto, la piena collaborazione con la Polizia in caso di reclami, disordini o altri problemi e il divieto di organizzare in futuro iniziative analoghe senza previo contatto con la Città.

È stato inoltre ribadito il divieto di accendere fuochi a legna o carbonella, suscettibili di produrre scintille o braci incandescenti.

3. **Quali controlli sono stati effettuati dalla Polizia comunale tra venerdì e domenica e quali eventuali provvedimenti o sanzioni sono stati adottati?**
La Polizia comunale ha effettuato un primo controllo nella notte tra venerdì 07 e sabato 08 agosto 2026, rilevando la presenza dell'attività in corso presso il Parco della Pace. Gli accertamenti sono stati quindi approfonditi nel primo pomeriggio di sabato 08 agosto, quando è stata verificata la situazione sul posto e sono stati adottati i provvedimenti già descritti nella risposta precedente.
Nel corso della notte successiva, una pattuglia ha effettuato un ulteriore controllo alle ore 02:50, constatando che la musica era spenta e che la situazione risultava tranquilla. Non sono pervenuti reclami per disturbo della quiete pubblica. Poco prima delle ore 18:00 di domenica 09 agosto è stata infine verificata la riconsegna dello spazio occupato, che risultava sostanzialmente liberato, pulito e ordinato.
Non risultano essere state adottate sanzioni nell'immediatezza dei fatti; l'intervento si è concentrato sull'ottenimento della cessazione dell'occupazione e sul ripristino dell'area secondo le condizioni concordate.
Restano riservati gli ulteriori accertamenti e gli eventuali provvedimenti di competenza in relazione alle irregolarità contestate.

4. **Considerato l'avviso relativo al pericolo di caduta di rami, come è stata valutata la sicurezza delle persone che pernottavano sotto gli alberi e utilizzavano amache fissate agli stessi?**
Nei giorni in questione non risulta essere stata diramata alcuna allerta ufficiale relativa a un pericolo specifico di caduta di rami da parte di MeteoSvizzera, della Sezione forestale cantonale o di altra autorità comunale, cantonale o federale. Qualora fosse pervenuta un'informazione in tal senso, la situazione sarebbe stata valutata e sarebbero state adottate le misure necessarie a tutela della sicurezza delle persone presenti.
Va inoltre ricordato che l'occupazione in questione non era stata annunciata né autorizzata e che la presenza di tende e amache sotto gli alberi è stata constatata soltanto nel corso del controllo effettuato nella notte tra venerdì 07 e sabato 08 agosto 2026. Nel primo pomeriggio di sabato è stata quindi effettuata una verifica completa della situazione sul posto.

5. **Il Municipio conferma che, nei giorni in questione, era in vigore il divieto di accendere fuochi e grigliare all'aperto da parte del Cantone? In caso affermativo, è stato verificato se all'interno della cucina da campo fosse presente o utilizzata una griglia? Se sì, chi è intervenuto e la griglia è stata fatta spegnere o allontanare?**
Sì. Nei giorni in questione era in vigore il divieto generale di accendere fuochi a terra e di utilizzare griglie alimentate con combustibili solidi, segnatamente legna o carbonella.
In occasione dei controlli effettuati presso il Parco della Pace è stata constatata la presenza di una cucina da campo ed è stato accertato che non venivano utilizzati né fuochi a terra né griglie alimentate con combustibili solidi. Ai presenti è stato comunque espressamente ribadito il relativo divieto.
Va inoltre ricordato che l'occupazione non era stata annunciata né autorizzata e che, proprio per questo motivo, non era stato possibile imporre preventivamente specifiche condizioni

sull'utilizzo di apparecchiature per la cottura. Le prescrizioni sono state pertanto richiamate direttamente sul posto nel corso dell'intervento della Polizia.

6. **Sono stati verificati i rischi di incendio e sicurezza derivanti dalla presenza contemporanea di griglia, cucina da campo, generatori e altri apparecchi che potevano provocare un incendio?**
   Sì. Nel corso delle verifiche effettuate sul posto sono state considerate anche le condizioni di sicurezza connesse alla presenza della cucina da campo, dell'accumulatore elettrico portatile, del generatore elettrico e delle altre installazioni presenti nell'area. Al momento in cui ne è stata constatata la presenza, il generatore non era in funzione.
   Come già indicato, è stato inoltre accertato che non erano presenti né utilizzati fuochi a terra o griglie alimentate con combustibili solidi. Nel corso dei controlli non sono emersi elementi tali da far ritenere necessario un intervento immediato sotto il profilo del rischio d'incendio.

7. **Il Municipio e la polizia comunale erano a conoscenza della musica protrattasi, secondo quanto segnalato, fino alle ore 04:00 del mattino sabato mattina come pure domenica mattina fino alle 2? Era autorizzata? Sono stati effettuati controlli o ricevute segnalazioni?**
   La riproduzione musicale nell'ambito dell'occupazione "Lok-uste" non era autorizzata.
   Nel corso dell'intervento della Polizia è stato concordato che la musica potesse proseguire unicamente come sottofondo e a un volume tale da non arrecare disturbo, con cessazione completa entro le ore 02:00. Durante la notte successiva, una pattuglia ha effettuato un controllo alle ore 02:50, constatando che la musica era spenta e che la situazione risultava tranquilla.
   Non sono pervenute ai nostri servizi segnalazioni o reclami per disturbo della quiete pubblica riconducibili a tale occupazione. Per quanto concerne l'indicazione secondo cui la musica si sarebbe protratta fino alle ore 04:00 nella notte tra venerdì e sabato, non disponiamo di elementi che consentano di confermare tale circostanza.

8. **Chi si è occupato della pulizia e dello smaltimento dei rifiuti lasciati nell'area e gli eventuali costi sostenuti dal Comune saranno addebitati agli organizzatori?**
   Come concordato con la Polizia, gli stessi partecipanti alla manifestazione si sono occupati della liberazione e del riordino dell'area. Poco prima delle ore 18:00 di domenica 09 agosto è stata verificata la riconsegna dello spazio, che risultava sostanzialmente liberato, pulito e ordinato. Successivamente sono stati rilevati alcuni residui puntuali, segnatamente adesivi su un cestino e tracce di vernice spray, la cui rimozione è stata presa a carico dalla DLT nell'ambito della manutenzione ordinaria, senza generare costi supplementari specificamente riconducibili all'occupazione.

9. **Se l'occupazione non era autorizzata, chi ha deciso di tollerare la situazione per l'intero fine settimana, nonostante i problemi di sicurezza, il rischio d'incendio e il disturbo della quiete pubblica?**
   La decisione di non procedere a uno sgombero immediato e di ricercare invece una soluzione negoziata è stata assunta nell'ambito del dispositivo operativo presente sul posto, dopo aver valutato le opzioni concretamente praticabili e i relativi rischi.
   Preso atto della decisione dell'ufficiale di picchetto della Polizia cantonale di non concedere l'appoggio richiesto, il vice comandante ha raccomandato alla capo dicastero la ricerca di un compromesso che consentisse di superare la situazione nel modo meno problematico possibile.

La capo dicastero, d'intesa con il dispositivo di Polizia presente, ha quindi avviato il confronto con i partecipanti e sono state definite le condizioni per la cessazione dell'occupazione e il ripristino dell'area.
Non vi è stata acquiescenza rispetto all'occupazione abusiva ma una gestione controllata nella sua cessazione.

10. **È stato verificato se durante il bivacco venivano venduti o distribuiti alcolici e, in caso affermativo, se gli organizzatori disponevano delle necessarie autorizzazioni?**
Nel corso dei sopralluoghi non sono stati constatati direttamente atti di vendita di bevande alcoliche a scopo di lucro.
Non è tuttavia possibile escludere che vi siano state distribuzioni non rilevate dagli agenti.
Non è stata invece eseguita una verifica tecnica preventiva, non essendo l'iniziativa stata annunciata né autorizzata.

11. **Vista la presenza di generatori di corrente e di una cucina da campo, è stato verificato se erano rispettate tutte le prescrizioni di sicurezza e antincendio, in particolare la presenza di estintori idonei, coperte ignifughe/antincendio e degli altri dispositivi di sicurezza previsti?**
La Polizia ha effettuato una valutazione visiva e operativa delle condizioni presenti, senza riscontrare un pericolo concreto e immediato. Come già ribadito nella risposta 10, non è stata invece eseguita una verifica tecnica preventiva, non essendo l'iniziativa stata annunciata né autorizzata.

12. **Il Municipio ritiene che in questo caso sia stata garantita la parità di trattamento rispetto a cittadini, commercianti, esercenti e organizzatori di eventi, ai quali vengono richiesti permessi, tasse e il rispetto di precise prescrizioni?**
Il Municipio ritiene che il caso debba essere valutato tenendo conto delle sue circostanze concrete ed eccezionali. L'occupazione non era autorizzata e tale irregolarità è stata chiaramente contestata ai presenti. La scelta di non procedere a uno sgombero immediato non ha quindi comportato il riconoscimento di alcun diritto particolare né l'introduzione di una prassi di tolleranza nei confronti di occupazioni non concesse.
La soluzione adottata è stata determinata da una valutazione operativa complessiva, che ha tenuto conto della durata limitata dell'occupazione, del comportamento collaborativo dei partecipanti, delle risorse disponibili, dell'imminente apertura del Locarno Film Festival e del rischio che un intervento coercitivo potesse determinare un'escalation o lo spostamento dei partecipanti verso aree più sensibili.
Ai presenti sono state comunque imposte precise condizioni finalizzate alla cessazione dell'occupazione e al completo ripristino dell'area entro un termine definito. È stato inoltre chiarito che l'accordo contingente non costituiva precedente né legittimava future occupazioni del suolo pubblico senza preventiva autorizzazione.
Alla luce di queste circostanze, il Municipio ritiene che la situazione sia stata gestita in modo proporzionato al caso concreto, senza mettere in discussione il principio secondo cui l'occupazione accresciuta del suolo pubblico e l'organizzazione di eventi restano subordinate alle autorizzazioni e alle prescrizioni previste.
Grazie all'esperienza maturata, la Polizia comunale valuterà con gli altri servizi interessati una procedura operativa per eventuali future occupazioni non autorizzate, precisando la catena decisione, le modalità d'identificazione, il coinvolgimento dell'autorità cantonale, le condizioni

per un eventuale ordine di sgombero, la documentazione degli accertamenti effettuati e soprattutto predisporre anticipatamente un dispositivo adeguato per intervenire con maggiore tempestività.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Nicola Pini

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Allegati: interrogazione

Luca Panizzolo
Consigliere comunale PLR
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 13.08.2026

Interrogazione

Occupazione abusiva al Parco della Pace (Parco dei Giusti): autorizzazioni, sicurezza, disturbo della quiete pubblica e mancato intervento del Municipio

Egregi Signori Municipali,

i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, presentano la seguente interrogazione.

Durante la serata di venerdì 7 agosto 2026, presso il Parco della Pace (Parco dei Giusti) a Locarno, è stato allestito quello che appariva come una vera occupazione abusiva organizzata su suolo pubblico.

Sul posto erano presenti tende, amache fissate agli alberi, una cucina da campo con griglia, generatori di corrente, casse e attrezzature per la diffusione di musica, nonché una struttura/palco.

Non si trattava quindi della semplice presenza occasionale di alcune persone nel parco, bensì di un'occupazione abusiva organizzata e protratta dello spazio pubblico, rimasta sul posto da venerdì fino a domenica.

Sicurezza e rischio di caduta di rami

La situazione appare ancora più difficile da comprendere considerando che, proprio in questo periodo caratterizzato da siccità e forte stress della vegetazione, è stato diramato un avviso con l'indicazione di evitare di sostare sotto gli alberi a causa del rischio di caduta di rami secchi.

Nel vicino Comune di Minusio si è inoltre recentemente verificata la caduta di un albero, fortunatamente senza provocare feriti.

Ci si chiede pertanto come sia stato possibile tollerare per un intero fine settimana la presenza di persone che pernottavano proprio all'interno di un parco alberato, con tende e addirittura amache fissate agli alberi già sotto stress per la siccità.

Se esisteva un rischio tale da raccomandare alla popolazione di non sostare sotto le piante, appare contraddittorio che non sia stato disposto un intervento tempestivo già venerdì sera.

Cucina da campo

Nell'occupazione abusiva risulta essere stata allestita una cucina di campo.

Inoltre, risulta che sul posto venissero distribuite o vendute bevande alcoliche. Si chiede pertanto al Municipio di chiarire se gli organizzatori fossero in possesso delle necessarie autorizzazioni per la vendita e/o la mescita di alcolici e se siano stati effettuati i relativi controlli.

La circostanza necessita di essere chiarita considerando che, a causa della siccità e del pericolo d'incendio, vigeva espressamente il divieto di grigliare all'aperto.

Se tale divieto era in vigore, appare difficile comprendere come una situazione del genere abbia potuto essere tollerata all'interno di un parco pubblico alberato, con vegetazione secca, tende, generatori.

Musica fino alle ore 04:00

Un ulteriore elemento riguarda il rispetto della quiete pubblica.

Nella notte tra venerdì e sabato la musica proveniente dalla zona della occupazione abusiva sarebbe proseguita fino alle ore 04:00 del mattino.

Il volume era tale che diversi utenti del Porto di Locarno si sono chiesti se nelle vicinanze fosse presente una discoteca.

Anche questo aspetto necessita di chiarimenti, soprattutto considerando che commercianti, esercenti e organizzatori di manifestazioni devono normalmente sottostare a precise prescrizioni riguardanti orari, emissioni foniche, sicurezza e occupazione del suolo pubblico.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Municipio:

1. L' occupazione del parco era autorizzato? In caso affermativo, chi ha rilasciato l'autorizzazione e quali attività erano consentite, in particolare per quanto riguarda tende, pernottamenti, amache, cucina da campo, griglia, generatori, palco e musica?

2. Se l'occupazione non era autorizzata, per quale motivo non è stato disposto lo sgombero già venerdì sera, permettendo inoltre di proseguisse fino a domenica?

3. Quali controlli sono stati effettuati dalla Polizia comunale tra venerdì e domenica e quali eventuali provvedimenti o sanzioni sono stati adottati?

4. Considerato l'avviso relativo al pericolo di caduta di rami, come è stata valutata la sicurezza delle persone che pernottavano sotto gli alberi e utilizzavano amache fissate agli stessi?

5. Il Municipio conferma che, nei giorni in questione, era in vigore il divieto di accendere fuochi e grigliare all'aperto da parte del Cantone? In caso affermativo, è stato verificato se all'interno della cucina da campo fosse presente o utilizzata una griglia? Se sì, chi è intervenuto e la griglia è stata fatta spegnere o allontanare?

6. Sono stati verificati i rischi di incendio e sicurezza derivanti dalla presenza contemporanea di griglia, cucina da campo, generatori e altri apparecchi che potevano provocare un incendio?

7. Il Municipio e la polizia comunale erano a conoscenza della musica protrattasi, secondo quanto segnalato, fino alle ore 04:00 del mattino sabato mattina come pure domenica mattina fino alle 2? Era autorizzata? Sono stati effettuati controlli o ricevute segnalazioni?

8. Chi si è occupato della pulizia e dello smaltimento dei rifiuti lasciati nell'area e gli eventuali costi sostenuti dal Comune saranno addebitati agli organizzatori?

9. Se l'occupazione non era autorizzata, chi ha deciso di tollerare la situazione per l'intero fine settimana, nonostante i problemi di sicurezza, il rischio d'incendio e il disturbo della quiete pubblica?

10. È stato verificato se durante il bivacco venivano venduti o distribuiti alcolici e, in caso affermativo, se gli organizzatori disponevano delle necessarie autorizzazioni?

11. Vista la presenza di generatori di corrente e di una cucina da campo, è stato verificato se erano rispettate tutte le prescrizioni di sicurezza e antincendio, in particolare la presenza di estintori idonei, coperte ignifughe/antincendio e degli altri dispositivi di sicurezza previsti

12. Il Municipio ritiene che in questo caso sia stata garantita la parità di trattamento rispetto a cittadini, commercianti, esercenti e organizzatori di eventi, ai quali vengono richiesti permessi, tasse e il rispetto di precise prescrizioni?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale

Luca Panizzolo PLR

Alessandro Meschiari PLR

Simone Merlini PLR

Damiano Cossi PLR

Fabio Clerici PLR

Mario Campanella PLR











